



Decreto appropriatezza: il testo che umilia i medici

Data 26 novembre 2015
Categoria Professione

Alla stretta finale l'approvazione del cosiddetto decreto appropriatezza che introduce pesantissime limitazioni alla concedibilità di molti accertamenti diagnostici.

Alla stretta finale il testo del decreto cosiddetto "appropriatezza" contenente pesantissime limitazioni al libero esercizio della professione medica, che subordina la prescrizione di molti accertamenti a carico del sistema pubblico alla presenza di astratte condizioni, negando la necessaria interpretazione medica della complessità delle singole situazioni cliniche e umiliando i medici relegandoli a meri esecutori di protocolli di Stato che devono spesso riferire forzosamente i pazienti ad altri medici specialisti, generando disinteresse ed ignoranza su interi capitoli della patologia con conseguente ritardo diagnostico e oblio culturale. Questa impostazione è estremamente errata anche dal punto di vista scientifico in quanto applica a casi singoli, incerte evidenze derivanti da studi fatti su popolazioni. Le conseguenze saranno disastrose. L'impossibilità di poter decidere autonomamente spingere i medici a non interessarsi e a non aggiornarsi su numerose e frequenti condizioni che saranno, di fatto, rimesse esclusivamente alla gestione di pochi specialisti. Questo lede il principio della libertà di cura in quanto il cittadino, per ottenere la prestazione a carico del sistema pubblico, a cui paga le tasse, dovrà rivolgersi esclusivamente agli specialisti operanti nel sistema pubblico, generandosi rendite di posizione ed inevitabili ritardi diagnostici. Il corollario sarà il dirottamento dalla sanità pubblica a quella privata.

Un disastro, frutto di una erronea applicazione fideistica delle "evidenze" e di una mentalità autoritaria e dirigistica, specie delle Regioni, che da tempo, viene portata avanti, perpetrando una sistematica opera di delegittimazione e di umiliazione della classe medica, con attacchi su tutto il fronte: dal tentativo di scippo delle competenze mediche, alle vessazioni surreali del 730 precompilato, ai prossimi obblighi forzosi inail, alla telematizzazione forzata, interamente a carico dei medici, solo per rimanere alle ultime provocazioni. Il disegno è chiaro: si vuole togliere di mezzo ogni corpo intermedio, come sono i professionisti, che non si piegano ai grandi interessi e che costituiscono una fastidiosa voce libera e critica, ancora autorevole ed ascoltata dai cittadini.

Il testo del decreto:

[url]<http://www.quotidianosanita.it/allegati/allegato9638546.pdf>[/url]

Fonte: quotidiano Sanita'.